

# «Io, prima informatica con cattedra alla Normale Le quote? Necessarie»

## Pisa, debutta Fosca Giannotti: serve forzare

di **Martina Pennisi**

**La professoressa Fosca Giannotti sarà la titolare della prima cattedra di Informatica nella storia della Scuola Normale di Pisa. Un traguardo storico.**

«La cattedra non c'era storicamente: la classe di scienze aveva solo quelle di "scienze pure". Due anni fa, quando è partito l'iter per il concorso, è maturata la consapevolezza dell'informatica sia importante come scienza».

**Ricercatrice e pioniera del data mining, attualmente è la direttrice di ricerca di Informatica del Cnr di Pisa. A novembre la nuova sfida.**

«Questo è un ulteriore ponte che costruisco, in continuità con il mio lavoro di ricerca. Non è stata una scelta di rottura e continuerò a lavorare nell'ecosistema di eccellenza dell'area pisana. Siamo abituati a competere, ma stiamo scoprendo il piacere di collaborare».

**Ritiene importante sottolineare che la cattedra è stata assegnata a una donna?**

«Sì, è un argomento a cui sono molto sensibile. Quando io ho scelto di fare informatica, alla fine degli anni '70, le ragazze erano circa la metà. Poi c'è stato un progressivo abbandono, ed è un problema perché con l'intelligenza artificiale e data science stiamo progettando la società del futuro. Alla Normale sarò l'unica donna fra i professori ordinari di prima fascia nell'area di scienze: spero di contribuire a creare quella diversità che serve e di non rimanere l'unica».

**Tre neolaureate hanno accusato la Normale proprio di non prestare attenzione**

**alla parità di genere.**

«Non conosco bene la dinamica di quell'ambiente. So che stanno facendo uno sforzo: ho letto un'intervista in cui il direttore della Scuola Luigi Ambrosio diceva che è importante guardare il video e non la fotografia, l'evoluzione dunque. Al momento le regole che abbiamo in Italia non permettono di dare una corsia preferenziale alle donne».

**Servono queste regole?**

«I sistemi, e non parlo solo dell'università ma anche della politica e di altri contesti, tendono a conservarsi. Se non riusciamo a mettere elementi di modifica, anche con regole che forzano un po', e non consideriamo la diversità come un valore non ci arriveremo mai. Bisogna imporre anche degli obiettivi».

**Cos'altro?**

«Le tre neolaureate hanno anche auspicato una maggiore collaborazione con l'Università di Pisa. Mi ha fatto pensare alla mia storia personale: negli ultimi dieci anni mi sono sforzata per creare sinergie fra le varie istituzioni. E ci siamo riusciti con la realizzazione di una infrastruttura europea di ricerca che si chiama SoBigData e vede coinvolti Cnr, Normale, Sant'Anna, Università di Pisa, Imt di Lucca e altri centri in Europa, per un totale di 32. Condividere percorsi interdisciplinari e trasversali è importante, ed è un po' il punto della data science».

**Il prossimo sogno?**

«Alla mia età non sogno più (ride). Mi sento una privilegiata: sono la prima laureata della mia famiglia e del mio paese, Chiozza, sull'Appennino tosco-emiliano (poi ci ripensa). Il sogno è quello di contribuire a una società più giusta. E un obiettivo è fare

qualcosa di utile per l'Italia con il gruppo di lavoro nominato dal governo sulla strategia per l'intelligenza artificiale, di cui faccio parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNIVERSITÀ  
LA NOMINA**

”

Con intelligenza artificiale e data science stiamo progettando la società del futuro

”

Se non consideriamo la diversità come un valore non cambieremo mai le cose

